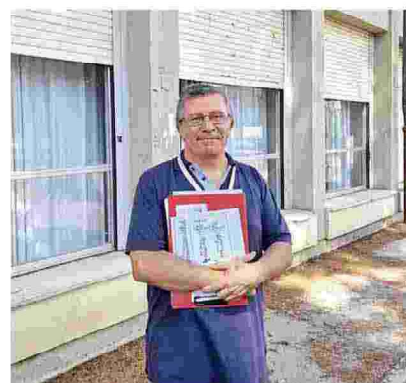


Scuola, incubo algoritmo

Grosseto Parte l'assegnazione delle supplenze per 800 cattedre
Come un anno fa sistema farraginoso, rischio ritardi e "ingiustizie"

Il mondo della scuola è in fermento. Sono partite infatti le assegnazioni dei posti a tempo indeterminato ai docenti, le famigerate supplenze. Si rinnova il sistema delle nomine "da algoritmo" e subito i sindacati denunciano problemi. Alla prima campagna potrebbero esserci ancora molte cattedre vuote.

► **Terribile** a pag. 6



Basterebbe fare tutto ai primi di settembre anziché a fine agosto

Ci sarebbero meno rinunce e problemi. Così si resta senza docenti per mesi

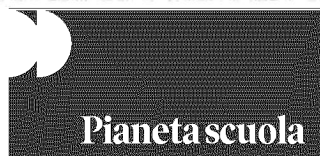
In alto l'attesa per gli incarichi Ata al Polo Aldi. A destra Alfonso Nocchi (Cisl), Fabio Severi (Uil) e Cristoforo Russo (Cgil). Sotto: Giuseppe Follino, Cobasscuola

Il personale Ata, invece, si recluta in presenza e tutto fila liscio
«Anche se le assunzioni sono troppo poche»



Supplenze Torna l'incubo dell'algoritmo «Paradossi e ritardi nelle assegnazioni»

Ci sono 800 cattedre in cerca di insegnante, ma il sistema è farraginoso. Come un anno fa



Pianeta scuola

di **Nicole Terribile**

Grosseto Ogni anno, a fine agosto, l'esercito di precari che lavora nel mondo della scuola si prepara per conoscere cos'ha in serbo il destino. La vita degli insegnanti è in mano a un algoritmo, mentre le nuove assunzioni di personale personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ata) non sembrano essere sufficienti per soddisfare il fabbisogno nelle scuole della provincia. A dirlo sono i sindacati di categoria grossetani **Cgil**, **Cisl**, **Uil** e **Cobas**.

L'algoritmo roulette

Mercoledì scorso è partito l'algoritmo che ha assegnato le circa 800 cattedre a tempo determinato rimasti scoperti nelle scuole della provincia. Facile, no? Fin troppo. «Con l'algoritmo i problemi ci sono sempre – dice Alfonso Nocchi, segretario di **Cisl** scuola Grosseto – Le persone non riescono a regolarsi e a scegliere in modo adeguato i posti a disposizione. Il tutto si basa sulle preferenze, sui desideri, ma non si parla di certezze».

In pratica, i candidati compilano un documento nel

quale inseriscono anche gli istituti dove sarebbero disposti a lavorare. Una volta accertate le cattedre vacanti disponibili, l'algoritmo incrocia i dati: prende la graduatoria e assegna i candidati alle cattedre, in base alle preferenze che hanno segnato. «Con l'algoritmo sono state assegnate supplenze anche a persone che quest'anno entrano di ruolo – dice Giuseppe Follino di **Cobas** scuola – ma che erano in graduatoria. Loro rifiutano il posto a tempo determinato, ma quei posti non saranno disponibili per le persone con buon punteggio in graduatoria perché, probabilmente, a loro è già stato assegnato un altro posto».

Per questo primo turno di nomina, le rinunce possono essere presentate fino a oggi a mezzogiorno. Oggi, dunque, potrebbero tornare disponibili diverse cattedre «appetibili» che, però, potrebbero essere assegnate a persone in posizioni non ottimali in graduatoria, mentre chi ha punteggi maggiori si è «accontentato» del posto che gli è stato dato al primo turno. Follino spiega che «se una persona non segna tutte le scuole a disposizione, magari per motivi familiari, l'algoritmo ti considera come rinunciatario se non c'è posto in nessuna delle scuole che

avevi scelto». Ad esempio, se si apre un posto a Massa Marittima, ma il candidato non l'aveva segnata e, chissà, aveva segnato tutte le altre scuole nelle vicinanze, viene automaticamente escluso per quella cattedra. «Quel posto non diventa disponibile subito, come avveniva per le rinunce in presenza. Bisogna aspettare il successivo turno di nomina», continua il sindacalista **Cobas**.

«In alcuni casi sono stati fatti gli stessi errori dello scorso anno. Una parte di legge 68, cioè coloro che hanno diritto alla precedenza, sono stati esclusi, perché non è stata considerata la riserva. Per alcuni, per altri no. Dobbiamo sciogliere anche questi nodi», dice Fabio Severi, segretario **Uil** scuola Grosseto.

«Faremo delle elaborazioni per capire i danni causati dal «sistemone», ma già abbiamo i telefoni che squillano in continuazione», dice Cristoforo Russo, segretario della **Filc Cgil**, secondo il quale molti dei problemi dell'algoritmo potrebbero essere risolti spostando l'assegnazione da fine agosto ai primi di settembre. «A quel punto, chi è entrato in ruolo il 1° settembre verrebbe tolto dalla graduatoria, e ci sarebbero meno rinunce e problemi. Tutto questo – continua – perché il Governo vuole met-

tere la bandierina e dire che ha assegnato le cattedre entro il 1° settembre. Facendo così le scuole rimangono senza insegnanti per mesi». Lo scorso anno, ad esempio, i sindacalisti raccontano che sono stati fatti ben undici turni di nomina, con le ultime cattedre assegnate a dicembre.

Personale ata

Per il personale ata, invece, la modalità di assegnazione dei posti è sempre la cara-vecchia chiamata in presenza. Ieri mattina, le persone che aspirano a svolgere quel ruolo e che sono in prima e seconda fascia si sono riunite in un'aula del Polo liceale Aldi e lì sono state assegnate loro le posizioni vacanti, in base alla posizione in graduatoria. «Abbiamo avuto giusto qualche complicazione per la presentazione delle 104, ma niente di che. La graduatoria scorre velocemente. Se rimane qualche posto vuoto, spetterà alle scuole il compito di assegnarli», dice Nocchi di **Cisl**. Il problema, qui, è un altro. «Poco più di 120 posti a tempo determinato per collaboratori scolastici e 39 assunzioni non bastano assolutamente per far fronte al fabbisogno delle scuole», dice Russo della **Cgil**. Insomma, anche quest'anno la scuola inizia con tanti nodi da sciogliere. ●